

Le P. Possevin à Bellarmin.

Ill^{mo} et R^{mo} S^{re} et Prône in Christo oss^{mo}

Doppo la benigna risposta che V. S. Ill^{ma} fece alla lettera mia quando fù assunta al Cardinalato, hò sentito tall' hora inclinatione, per quiete della mia conscientia et per beneficio della Comp^a, di comunicare alcune cose, le quali stimo importanti. Et nondimeno per non haver io, in quarant'anni che Dio S. N. mi chiamò a questa vocazione, tenuto altra strada che de miei superiori nelle cose che mi occorrevano pei detti fini, sono stato sospeso fin hora, che finitasi qui hieri la Cong^e Provincial, mi fù data occasione et consiglio di communicar con V. S. Ill^{ma} un punto importante, il quale pero quasi un'anno è ch'io communicai con N. Padre Generale et coi Padri Assistenti, se bene sua Paternità con la risposta fattami non pienamente mi sodisfece la onde li rescrissi altre cose di qualche momento. Quel che mi diède hieri consiglio da se stesso di scrivere a V. S. Ill^{ma} fù il Padre Antonio Lisio, Provinciale nostro di Venetia, il quale essendo colli PP. Achille et Lodovico Gagliardi, col P. Lorenzo Terzo, col P. Giuseppe Fabricio nella camera mia per alcune cose di detta Congregatione m'insinuo senza ch'io ci pensassi che lo communicassi con V. S. Ill^{ma}. Et se ben'io ridimandandoli se pur mi dava questo consiglio, non hebbi a pieno risoluta risposta, nondimeno fattavi questa notte riflessione, et raccomandato il tutto a Dio S. N. et alla B^{ma} Virgine, parmi haver sentito che era ispediente di scriverle prima questa, colla quale io humilmente la supplico che si degni significarmi se si contenta ch'io le comunichi alcune cose come io stimo e stimano altri buoni di molta importanza al servitio di Dio. Et questo non per attraversare lo governo della Comp^a o tassare alcuno, ma semplicissimamente, accio che essa con la chiarezza del giudicio che da Dio S. N. hà ricevuto, et coll'integrità et notitia che ha della Comp^a et dell'ultima Congregatione a cui intervenne et con l'autorità che hà con N.

/ Padre possa con maggior luce promover il solo servitio di Dio et della Comp^a senza farmi auttore di veruna cosa, salvo s'ella dal Sig^{re} Dio havesse lume di trattarne o con Sua S^{ta} o con detto Padre Generale. In quanto d'esser io stato segretario della Comp^a et in varie
 5 provincie di lei, puo havermi dato alcuna cognitione interiore d'alcune cose, non a tutti note. Io fra tanto credo di non muoverne parola con altri, sin che haverò la sua risposta della quale di nuovo la supplico con ogni riverenza.

10 Et per hora quel che penso di poter dirle, è, che qui essendosi fatta la Congregatione Provinciale, di trenta che erano in lei venticinque hanno dato il voto pro cogenda Congregatione Generali, e il P. Achille è stato eletto Procuratore et io in suo loco se egli fosse impedito. Di cinque che diedero voti contrarii due aggiunsero che però giudicavano bene che Nostro Padre ex se ipso indiceret.

15 Oltre cio M. Ill^{mo} et R^{mo} il Cardinale S. Giorgio mi fece significare, ch'io (cosi volendo et ordinando N. S^{re} in cui nome sua S. Ill^{ma} me l'imponeva) mandassi costa per la Congregatione pro fide pro paganda cio che havessi presso me, per aiutar la Francia, Germania, Moscovia col restante della Russia et l'Indie. Risposi dunque che in
 20 alcuni trattati della mia Biblioteca selecta trovera molto di quel che in questa materia havevo potuto andar notando e con la praxi ponendo in essecutione, di poi li mandai ~~un~~ mio scritto, che a Gregorio XIII di santa memoria, io (cosi esso commettendomi) diedi con consenso del N. Padre Everardo, circa il modo di propagar la fede per tutto
 25 il mondo. Et aggiunsi che giunto a Montova, dove, piacendo a Dio m'incaminerò la settimana seguente d'alcuni armarii ove hò varie scritte, vedrò di tenere il catalogo loro percioche tutte tendono al detto fine. Hò voluto dirlo a V. S. Ill^{ma} percioche come lodo DIO Sig^r N^{ro} di cotesta congregatione instituita, di cui hò pensato che M. Ill^{mo}
 30 Cardinale di S. Severina et essa siano stati promotori, cosi io mene congratuli humilmente seco sendo questo negotio la midolla di cotesta

/ Santa Sede presso la quale io supplico con ogni affetto la D. Bontà
che accresca in lei i suoi santissimi doni, et con pregarla di dir
all' Ill^{mo} sig. Cardinale S. Giorgio ch'io li hò mandate le sopra scrit-
te cose, mi raccomando ne suoi s^{ti} sacrificii. Di Brescia il di 28 di
5 7^{br} 1599.

Di V. S. Ill^{ma} et Rever^{ma}

Humilissimo servo in X^{ro}

Antonio Possevino.

MS. Congregatio Procuratorum anno 1599. Autogr.